

CHIESA

La dottrina «ritrovata» di santa Teresa di Lisieux

A Teresa di Gesù Bambino (1873-1897), carmelitana francese, è stato riconosciuto il titolo di Dottore della Chiesa da Giovanni Paolo II nel 1997 (negatole da Pio XI, anche le consorelle monache ritenevano che nella sua testimonianza «non fosse presente una dottrina»). Gianni Gennari, amico di Teresa - scoperta dopo un coma durato otto mesi e studioso della vita e delle opere della carmelitana («Storia di un'anima») - presenta il saggio «Teresa di Lisieux. Maestra di speranza. I segreti di una 'dottrina' ritrovata» (Lindau), in cui la ripropone quale «Maestra di speranza» con uno sguardo al futuro per il III millennio.

Quasi a dire: queste radici teresiane sono fiorite ma ancora fioriranno: «L'Anno Santo 2025 presenterà alla Chiesa e al mondo tante lezioni di speranza. Questa è quella preziosa di Teresa, che da subito un Papa Santo come Pio X disse 'la più grande santa dei tempi moderni', oggi 'Maestra di teologia' e 'Dottore della Chiesa' qui 'Maestra di speranza' che ancora oggi sta passando il suo Cielo a fare del bene sulla terra».

Le note storico-biografiche sono decisamente corpose ed autorevoli, prendono le mosse dalla pubblicazione di «Storia di un'anima», transitano per «l'uragano di gloria» scatenato dalla sua diffusione. Un interrogativo sotteso sempre urge: Teresa «Dottore» sì, ma di quale «dottrina»?

Tutto il travaglio degli scritti viene pazientemente e puntigliosamente analizzato, senza che nulla sfugga, all'indagine critica di Gennari, dall'inizio delle «Lettere», quando incominciò l'avventura teresiana con l'abbé André Combes, alla visita Apostolica e a tutte le decisioni che vi seguirono.

Gennari non esita a scrivere: «Teresa di Lisieux è davvero un dono di Dio all'umanità e alla Chiesa all'inizio di questo Terzo millennio. Sì, 'Tertio Millennio adveniente' la Chiesa ha finalmente ricevuto, prendendolo pienamente sul serio, questo dono di Dio all'umanità che è stata e resta Teresa di Lisieux, santa, patrona di tutte le missioni, sorella dei peccatori e dei disperati chiamati a redenzione e gioia eterna e oggi Dottore della Chiesa e 'maestra specialmente dei teologi'. E 'i doni di Dio', lo sappiamo, sono 'senza pentimento'» (Rom 11,9). Lo afferma anche con nitidezza e autorevolezza papa Francesco nella sua recente Esortazione apostolica «C'è la confiante» sulla fiducia nell'amore misericordioso di Dio: «Una delle scoperte più importanti di Teresina, per il bene di tutto il Popolo di Dio, è la sua 'piccola via', la via della fiducia e dell'amore, conosciuta anche come 'la via dell'infanzia spirituale'. Tutti possono seguirla, in qualunque stato di vita, in ogni momento dell'esi-

stenza. E la via che il Padre celeste rivela ai piccoli». Le pagine del volume racchiudono anche una storia a tutt'oggi celata o minimizzata oppure su cui si è sorvolato perché troppo impegnativa e dolorosa, la vicenda di André Combes, uno studioso della storia della spiritualità che, nelle decadi degli anni Quaranta del secolo scorso, si impegnò dapprima a mettere in rilievo, ovvero a dissepellire, l'autentica scrittura di Teresa e non quanto era stato edulcorato nella sua dottrina. Pur concedendo la buona fede e il corretto intento, i manoscritti vennero «manomessi». Ora nella versione critica tutto balza evidente all'occhio. L'autore ha proseguito nella traduzione guidato da criteri ben precisi: traduzione condotta sugli autografi editi in facsimile nel 1956 dal Carmelo di Lisieux... risultano ben 7.000 cambiamenti, con «cancellazioni, raschiamenti, tagli e altro - ed alcuni di essi del tutto irreparabili». Massima nettezza letterale e divisione del testo in parti diverse «mano bello, meno comodo, ma vero. Buona lettura!».

Cristiana DOBNER

Il libro

Gianni Gennari
Teresa di Lisieux. Maestra di speranza.
Lindau, pp. 643, euro 43

